

Processi cognitivi relativi al panico tra i fumatori

Abrams K., Schlosser L., Leger K., Donisch K., Widmer A., Minkina A.

Journal of Cognitive Psychotherapy, 2011, vol 25, n. 1, pag. 71-81.

Per meglio comprendere la frequente compresenza di attacchi di panico tra i fumatori, abbiamo esaminato i processi cognitivi relativi al panico tra forti fumatori, metà dei quali in astinenza da 12 ore e non fumatori. Tutti i partecipanti (n=85) hanno effettuato una performance di 5 minuti di respirazione continua di diossido di carbonio e ossigeno. A tutti veniva regolarmente spiegata la procedura ovvero avrebbero dovuto respirare dentro una borsa dove era diffusa una miscela di 95 % di ossigeno e 5% di diossido di carbonio (CO₂). A tutti veniva spiegato che la miscela non era assolutamente tossica ma che occasionalmente avrebbero potuto percepire alcune sensazioni fisiche assolutamente non pericolose. Prima della prova i pazienti dovevano riempire un questionario sulle motivazioni al continuare a fumare, la sensibilità all'ansia, la paura di soffocare. I risultati hanno mostrato che la maggior parte dei pazienti fumatori, con alti livelli di sensibilità all'ansia e paura di soffocare hanno travisato le

sensazioni fisiche e hanno avuto un attacco di panico interrompendo l'esperimento. L'esperimento mette in luce due punti 1) la vulnerabilità cognitiva mette i fumatori in condizioni di maggiore rischio di attacco di panico . 2) si possono evidenziare alcuni potenziali obiettivi di intervento.